

Roma 13 novembre 1993

# La Gazzetta del Mezzogiorno

Domenica 14 Novembre 1993 7

## CRONACHE

*Dopo undici mesi il punto sulle norme della strada*

### Meno incidenti col nuovo codice

ROMA — (r.m.) - Gli automobilisti del Belpaese stanno diventando più prudenti: nei primi nove mesi del '93, ci sono stati meno incidenti stradali rispetto allo stesso periodo dello scorso anno, nonostante siano circolate ogni giorno in media 200mila macchine in più. I viaggiatori sembrano aver lentamente preso coscienza dei rischi che produce un comportamento irresponsabile alla guida dei veicoli. Hanno così imparato a fare meno infrazioni, a non superare i limiti di velocità, a rispettare il senso di marcia, la precedenza, la distanza di sicurezza, l'uso delle cinture. E ancora. Si è ridotto il numero dei guidatori in stato di ebbrezza e di coloro che fanno sorpassi spericolati o viaggiano sovraccarichi.

E' quanto è emerso, ieri mattina, nel corso di un convegno organizzato dall'Unione Consiglio di Stato, per fare il punto sul nuovo codice della strada, a undici mesi dalla sua entrata in vigore, avvenuta il primo gennaio 1993, e dopo le oltre cento modifiche «formali e sostanziali» apportate il primo ottobre scorso. Nell'incontro si è anche appreso che, per districarsi nei meandri del codice della strada, è stata messa a punto, dalla società di informatica "Egaf" di Forlì, la

banca dati "Iter", che aggiorna continuamente le norme del settore. Il sistema è già a disposizione del Consiglio di Stato, della direzione generale della Motorizzazione civile, dell'Ispektorato per il traffico e la circolazione, del servizio di Polizia stradale e dell'Automobile Club.

Parlando degli effetti positivi del codice della strada, il vice prefetto Oreste Iovino, direttore del servizio di Polizia stradale, ha messo in evidenza che c'è stata una riduzione degli interventi della polizia stradale e dei carabinieri per infortuni sulle strade. «Da gennaio a settembre di quest'anno — ha detto Iovino — gli incidenti stradali sono passati a 109.329, dai 121.155 dello scorso anno, con una diminuzione di circa 11mila casi. Si è anche ridotto il numero di persone decedute in incidenti automobilistici, passato a 3.408, dalle 3.872 dei primi nove mesi del '92».

Il direttore del servizio di Polizia ha poi fornito il numero delle infrazioni contestate: «sono state 2.022.093 rispetto ai 2.157.805 dello scorso anno, con una flessione del 6%». Proprio questi dati, secondo Iovino, indicano «una maggiore presa di coscienza da parte dei cittadini dei rischi di un comportamento ir-

sponsabile alla guida dei veicoli. Presa di coscienza che è stata aiutata certamente dal nuovo codice della strada, ma che non è sufficiente». Per il direttore del servizio di Polizia stradale, «bisogna che migliori ulteriormente il comportamento alla guida». E perché questo si verifichi, sono stati in molti al convegno a sottolineare che occorre una maggiore informazione ed educazione automobilistica.

Ci sono comunque alcune lacune del codice della strada che vanno sanate. Una di queste è stata rilevata dal direttore generale della Motorizzazione, Giorgio Berruti. E' la doppia competenza Pra-Motorizzazione per i controlli sui veicoli e sui conducenti. Berruti propone di «trovare una forma di collaborazione fra pubblico e privato per le revisioni delle automobili, destinate ad aumentare da 2 a 10 milioni con l'applicazione della normativa Cee». Questo processo, secondo il direttore generale della Motorizzazione, deve avvenire anche se «con il coinvolgimento dei privati, le tariffe per le revisioni aumenteranno da 12mila a 60-80mila lire. Saranno però prodotti circa 500 miliardi che lo Stato potrebbe in parte reinvestire nella stessa amministrazione del trasporto civile».